

## TUTTI INSIEME

Le forme di distanza e di esclusione fra bambini si consumano soprattutto nel tempo extrascolastico e nei momenti del gioco. Nello spazio di giardini e parchi, alcuni possono vivere solitudini, rifiuti, piccoli episodi di discriminazione.

Possiamo indagare sul tempo extrascolastico dei nostri alunni chiedendo loro come passano il tempo libero: che cosa fate? Quali attività svolgete? Dove? Con chi? Possiamo anche chiedere di tracciare la mappa dei luoghi elettivi che i bambini frequentano dopo la scuola per giocare, fare attività sportive, incontrare gli amici. Potremo così avere un quadro più chiaro del tempo extrascolastico dei bambini e individuare nella città e nel quartiere le eventuali "geografie della separazione" e le storie d'isolamento e solitudine.



### TUTTI DENTRO, NESSUNO ESCLUSO



#### TRAGUARDI

- ✉ migliorare le relazioni elettive fra gli alunni.
- ✉ prevenire le forme di esclusione e di solitudine nel tempo extrascolastico.

#### APPROFONDIMENTI

- 👁 invitiamo gli alunni a realizzare un questionario sulle attività che essi fanno nel tempo libero e una mappa dei luoghi frequentati in orario extrascolastico. Poi raccogliamo le risposte e sintetizziamo i dati raccolti in un grafico/tabella (Matematica).

Si può fare educazione al rispetto e all'inclusione in modo diretto e in modo indiretto. Lo si fa in maniera diretta, proponendo informazioni, saperi e notizie sugli altri e sulla loro storia; presentando messaggi, principi e documenti che fanno leva su un "dover essere" positivo; diffondendo racconti volti a sollecitare comportamenti e attitudini di apertura e vicinanza. Lo si fa in maniera implicita e indiretta, grazie alla "pedagogia dell'esempio", fatta di gesti, parole, atti e sguardi degli adulti, educatori, insegnanti e genitori, che diventano così testimoni e modello di identificazione.

E lo si può fare attraverso i racconti e le storie che attivano l'empatia e il riconoscimento. Come fa, ad esempio, un breve racconto scritto da Giuseppe Caliceti, che narra di un omino che voleva vivere solo con i suoi simili e che per questo, alla fine del suo cammino, rimase solo con se stesso dentro una stanza chiusa. Il racconto è **Cammina cammina** ed è facilmente rintracciabile on-line digitando su un motore di ricerca il titolo e l'autore (oppure direttamente all'indirizzo <http://digilander.libero.it/scuolaacolori/intercultura/materiali/fiabe/caliceti.htm>).

